

Don Giuseppe Tomaselli

VERGINITÀ DI SAN GIUSEPPE



INTRODUZIONE

Siamo in un periodo storico eccezionale. La scienza fa progressi in tutti i campi, ma non si può negare che progredisce lo sbandamento delle idee.

Si vuol conoscere tutto, andare a fondo a tutto, spiegare adeguatamente tutto.

Si fa sorgere il dubbio non solo su quanto ci hanno tramandato gli storici più accreditati, ma anche sulla stessa Divina Rivelazione.

In questo tristissimo e impudico tempo tante bocche blasfeme innalzano la loro ira infernale contro la nobiltà celestiale e divina dell'Essere infinito, Dio, della Vergine Madre di Gesù e del purissimo giglio profumato, San Giuseppe.

Chi poteva dare ospitalità a Gesù, Dio Umanato, se non la Santissima Vergine e San Giuseppe, creature ideate da Dio Padre Onnisciente, per essere custodito nella casa di Nazareth sin dalla sua nascita e condividere all'unisono le sue preferenze per le anime pure?

Perchè scese Gesù sulla terra? Appunto per demolire nel mondo il reo paganesimo, che marciava sulle orme diaboliche dell'orgoglio e dell'impurità.

Iddio è Purissimo Spirito. La sua infinita Maestà, circondata dalla Corte Celeste dei Puri Spiriti, come poteva vivere nella casa di Nazareth non gustando i bagliori del candore, che emanavano i corpi verginali di Maria e Giuseppe?

Chi oserà mettere ostacoli alla sua Onnipotenza, fonte di emanazione di bene immortale?

Quante vedute misere e profane, indegne di poter concepire nella loro limitata e grossolana mente gli arcani misteri divini!

In particolare, si osa mettere in dubbio o si nega la verginità di San Giuseppe.

Valenti scrittori, quale Bonifacio Llamera, spanolo, hanno bellamente illustrato l'eccellenza della verginità dei castissimi sposi di Nazareth, Maria e Giuseppe; lo stesso hanno fatto riviste e fogli cattolici ed il medesimo fine si propongono queste pagine.

L'opuscolo è diretto alla massa popolare.

PROEMIO

L'universo, opera di amore e di Onnipotenza Divina, è buono e bello. Tutto ciò che ha l'impronta della mano creatrice di Dio, merita rispetto e nessun mortale può farne critica.

Dio creò il primo uomo direttamente, lo mise all'esistenza senza cooperazione di altra creatura. Avrebbe potuto continuare a creare direttamente; ma nella sua infinita sapienza stabilì che la moltiplicazione degli esseri viventi avvenisse in altro modo, cioè con la cooperazione della stessa creatura: l'uomo e la donna avrebbero cooperato alla formazione del corpo di una nuova creatura e l'anima sarebbe stata creata da Lui, Dio, unicamente e direttamente.

L'ordine divino è nella sua continua attuazione; l'uomo e la donna con la loro convivenza popolano il mondo di creature e preparano i futuri abitanti del Paradiso.

Dio benedice questa convivenza; l'uomo ha bisogno della donna e costei dell'uomo; si completano a vicenda e sono di reciproco aiuto e sostegno nel pellegrinaggio della vita terrena.

Gesù Cristo elevò a dignità di Sacramento la convivenza degli sposi ed ordinò che il vincolo matrimoniale non fosse rotto da nessun potere umano. Sono queste le parole del Maestro Divino: L'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto. (Matteo XIX-7).

VERGINITA'

La libertà è un gran dono di Dio ed è dono di massima responsabilità. Dio non forza nessuno, diversamente verrebbe annullata la libertà.

Quantunque la maggioranza scelga la vita matrimoniale, non è detto che tutti debbano sposare; infatti ci sono di quelli che naturalmente non possono contrarre le nozze; di altri che, pur potendo, non vogliono per gravi motivi personali di ordine terreno; e di altri ancora, che, pur potendo, rinunziano al matrimonio in vista del regno dei Cieli.

Gesù Cristo stesso afferma e conferma quanto ora è stato detto, nel Capitolo XIX del Vangelo di San Matteo, aggiungendo per coloro che rinunziano al matrimonio per fini soprannaturali: Non tutti comprendono ciò, ma soltanto coloro ai quali è stato concesso (Matteo XIX-II).

Dunque, nel mondo ci sono degli uomini e delle donne che, pur potendo sposare, in vista del regno dei cieli, cioè della vita eterna, scelgono la verginità e vivono su questa terra come Angeli in carne, quasi non avessero il corpo.

D'ordinario costoro si legano alla verginità con voto particolare.

La Santa Chiesa, premurosa del bene spirituale dei suoi figli, per motivi soprannaturali, nella Disciplina Ecclesiastica ha disposto che chiunque vuole abbracciare la vita sacerdotale o vivere in Comunità Religiosa, deve rinunciare al matrimonio.

Oltre ai Sacerdoti, ai frati ed alle suore, sono in considerevole numero gli uomini e le donne che, pur restando nello stato secolare, mantengono la verginità in attesa di un premio maggiore in Paradiso.

La verginità è una virtù speciale, alla quale si attribuisce uno splendore e una bellezza cristallina.

Oh, come è bella la casta generazione col suo splendore, poichè immortale è la sua memoria, nota come è dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini! (Sapienza, IV-I).

Così lo Spirito Santo nella Sacra Scrittura intesse il panegirico della purezza e della verginità.

La verginità è virtù di tanto pregio da incontrare e rapire le compiacenze divine e le preferenze speciali di Dio.

IL GRAN PATRIARCA

CASO UNICO AL MONDO

Si ha nella storia un caso unico:

La Madonna e San Giuseppe erano sposi, veri sposi; dopo contratte le nozze nacque Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo; la Madonna e San Giuseppe erano vergini prima di sposare e tali rimasero per sempre.

La Madre di Gesù è la Vergine per eccellenza; San Giuseppe, Padre Putativo del Figlio di Dio Incarnato, è lo sposo Vergine.

Nel corso dei secoli, qua e là, si è messa in discussione la perpetua verginità dei Santi Sposi di Nazareth, per opera di eresiarchi; ma poderosi scrittori, quali Girolamo, Clemente Alessandrino, Origine, Cirillo, Agostino, Tommaso D'Aquino... con valanghe di argomentazioni hanno disperso le deboli e false nubi.

In questo tempo di sbandamento morale-religioso si è ripresa la lotta, e con più accanimento, contro la verginità di Maria e di Giuseppe.

E' ben giusto che si alzino gli scudi contro coloro che vorrebbero privare la Madonna ed il suo Santo Sposo della preziosa gemma della verginità.

Si entra in argomento presentando la figura di San Giuseppe.

SUA FIGURA

Esiste una grande devozione verso San Giuseppe, che la Chiesa ha già innalzato al primo posto, dopo la Vergine, nella sua Liturgia.

Egli è il Santo Silenzioso, di cui nel Vangelo non è registrata neppure una parola. Visse nascosto nella casetta di Nazareth. Servì Gesù e Maria, occultando ai Giudei il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio e contemporaneamente la Verginità di Maria.

La grandezza di San Giuseppe è basata su questo principio: era sposo di Maria, Madre di Gesù Cristo.

La sua santità è compendiata in una affermazione del Vangelo: era uomo giusto, cioè irreprensibile. (Matteo 1-19).

Discendeva dalla casa reale di Davide; la nobiltà del casato scomparve col tempo e San Giuseppe divenne povero, tanto che per vivere esercitava il mestiere di falegname.

Era povero di beni terreni, ma ricco di tesori celesti.

Era cittadino di Nazareth e là contrasse le nozze con Maria.

Erroneamente è raffigurato vecchio, con Gesù Bambino in braccio. Quando sposò era giovane, tanto da non disdire all'età di Maria, che era giovanissima.

SCelta PROVVIDENZIALE

E' naturale che chi desidera sposare, prima di fare la scelta definitiva della persona con cui convivere, ponderi bene le cose per non avere a pentirsene. Chi ha il sentimento religioso, alla scelta fa precedere la preghiera.

Maria e Giuseppe, cuori nobilissimi, preparati dalla Divina Sapienza ad una missione sublime, singolarissima, di certo si prepararono alla scelta con fervente preghiera e furono guidati dalla Spirito Santo.

San Tommaso D'Aquino, parlando di questa scelta, dice: E' evidente che per i giusti è cosa familiare e frequente l'essere indotti ad operare da un'interiore ispirazione dello Spirito Santo. -

Iddio dispone che i futuri componenti della Sacra Famiglia abitassero nella stessa cittadina, Nazareth; in un paesello è facile conoscersi.

Giuseppe, cercando una sposa, non trovò di meglio che Maria, la quale si distingueva a Nazareth per bontà e modestia.

I parenti di Maria, Gioacchino ed Anna, non trovarono in paese un uomo più degno, cui dare la mano della propria figlia, del falegname Giuseppe, conosciuto per il buon carattere, la laboriosità e la esemplarità della vita.

La scelta era ottima. Era Dio, che soavemente disponeva tutto per preparare la venuta al mondo del Redentore Divino.

VERGINITA' PERPETUA

Il matrimonio tra Maria e Giuseppe fu vero matrimonio, contratto in piena forma giuridica; però tanto la Madonna quanto San Giuseppe erano legati individualmente dal voto di verginità, il che significa che intendevano vivere insieme, ma come fratello e sorella.

Maria manifestò il suo voto di verginità all'Angelo.

Quando questo Spirito Celeste, apparso in forma umana, le presentò il disegno di Dio: "Tu concepirai ed avrai un figlio, al quale porrai nome Gesù", Maria, che pur essendo promessa sposa a Giuseppe, intendeva restare sempre vergine, rispose: "Come potrà avvenire ciò, se io non conosco uomo?".

Se la Madonna non avesse voluto restare vergine, non avrebbe alcun significato la risposta data all'Angelo; la risposta avrebbe dovuto essere: Va bene, concepirò e sarò madre.

Era stato già predetto dal Profeta Isaia che la Madre del Messia sarebbe stata vergine: "Una vergine concepirà e darà alla luce un Figlio, che sarà chiamato Emanuele" (cioè: Dio con noi).

Non soltanto la Madonna aveva fatto voto di verginità prima di sposare, ma pure San Giuseppe; se non ci fosse stata la comune intesa, sarebbe stata inconcepibile la perpetua verginità della Madonna, cioè della sola consorte.

Dice San Girolamo:

Anche San Giuseppe fu vergine, affinché dal matrimonio verginale nascesse Gesù, il Figlio Vergine.

San Tommaso nella sua Somma Teologica scrive:

La Beata Vergine, prima di contrarre il matrimonio con Giuseppe, fu assicurata in modo soprannaturale che Giuseppe nutriva lo stesso proposito (cioè di restare vergine).

Ed aggiunge: Come mai fosse nato in San Giuseppe il singolare amore della verginità, non riesce a spiegarlo se non ammettendo un'interna mozione della grazia divina, un segreto lavoro dello Spirito Santo nella sua anima. Era Dio che lo disponeva alla missione particolare.

Se Gesù Cristo prescelse un vergine, cioè San Giovanni Evangelista, per affidargli la sua Madre dalla Croce, tanto più era conveniente che scegliesse un vergine, San Giuseppe, per esserle castissimo Sposo.

I mondani si meravigliano della verginità di San Giuseppe. In questa meraviglia manifestano la loro incoerenza; infatti essi si meravigliano se certe Persone Consacrate, cadendo in basso per la loro incauta vita, vanno a sposare per vivere la vita matrimoniale comune alla massa; stupiscono come mai si decidano a cercare i piaceri dei sensi.

Quale differenza c'è tra una Persona Consacrata, Sacerdote o Suora, e la grandezza e dignità di Maria, Madre del Redentore, e di San Giuseppe, Custode del Figlio di Dio? Le Persone Consacrate sono granellini, mentre Maria e Giuseppe sono eccelse montagne.

I mondani blasfemi, per essere coerenti, dovrebbero piuttosto meravigliarsi oltre modo al solo pensiero che le due più nobili persone dell'umanità abbiano cercato i piaceri dei sensi come i comuni coniugati.

Gesù ha voluto la Vergine Maria e Giuseppe. Come si possono perversamente commentare le disposizioni di Dio, che ha voluto puri e vergini sua Madre e San Giuseppe?

Se a volte s'incontrano nel mondo dei personaggi insigni per la loro nobiltà, finezza e bellezza non comune, quale enorme distanza tra questi e quelli prescelti da Dio?

Maria e Giuseppe, benchè vivessero una vita apparentemente nella povertà e nel nascondimento, per donare al mondo l'inizio di una vita migliore, tutta fondata sul Vangelo predicato da Cristo Nazareno, sono tuttavia le persone più insigni e più nobili di tutta l'umana generazione.

In seno alla Chiesa Cattolica si hanno degli esempi illustri a proposito di sposi vergini.

Sant'Enrico Imperatore prima di morire potè dire ai genitori della sua sposa: Vi ridò la figlia intatta, come me l'avete data il giorno delle nozze.

Furono pure sposi vergini: Santa Cecilia con Valeriano, Santa Pulcheria con Marciano, San Cipriano e Santa Giustina, Sant'Eleazario e Santa Delfina, ecc...

Se questo può avvenire e realmente avviene tra semplici sposi cristiani, perchè mettere in dubbio che sia avvenuto tra Maria e Giuseppe, scelti entrambi per il meraviglioso piano dell'Incarnazione del Figlio di Dio?

PERCHE' SPOSARONO?

Se i Santi Sposi di Nazareth volevano restare vergini, che vantaggio avrebbe potuto apportare il loro matrimonio?

I vantaggi sono vari e di importanza incalcolabile.

Doveva nascere Gesù Cristo da Maria Vergine; se Ella non fosse stata sposata, se non avesse avuto un uomo in casa, sarebbe stata giudicata malamente dai concittadini e sarebbe passata alla storia co marchio dell'infamia.

Vivendo con lo sposo, nessuno sospettava di Lei; si pensava comunemente che Gesù fosse il figlio di Giuseppe.

Inoltre, dovevano verificarsi in Gesù Cristo le cose predette dai Profeti. La Madonna come avrebbe potuto, senza lo sposo Giuseppe, intraprendere il faticoso viaggio da Nazareth a Betlem la vigilia del parto? Senza l'appoggio di un uomo, come avrebbe potuto fuggire di notte tempo col Bambino per recarsi in Egitto e così non fare coinvolgere Gesù nella strage degli innocenti, ordinata dal Re Erode?

E così in tante altre circostanze era indispensabile alla Vergine Santissima la presenza e l'aiuto di San Giuseppe.

MATRIMONIO TRA GLI EBREI

Consideriamo ora come si svolse il contratto matrimoniale tra Maria e Giuseppe. Però è bene conoscere le usanze ebraiche.

Nel nostro tempo il matrimonio ha due atti principali, che si chiamano sponsali e nozze.

Gli sponsali, o fidanzamento, sono una semplice promessa di matrimonio, che si esprime a parole e che suole accompagnarsi con la consegna dell'anello e di altri doni.

Gli sponsali del nostro tempo non hanno alcun valore giuridico, cosicchè i fidanzati per motivi plausibili possono annullare la promessa già fatta.

Presso gli Ebrei gli sponsali erano vero contratto matrimoniale, con valore giuridico, ed il contratto veniva registrato negli Atti Pubblici.

Il secondo atto matrimoniale della nostra epoca è la celebrazione delle nozze; quindi si ha prima il fidanzamento e poi le nozze. La celebrazione delle nozze viene registrata negli Atti Pubblici.

Il costume ebraico era questo: fatti gli sponsali, che, come si è detto, erano vero matrimonio ufficiale, l'uomo restava a casa sua e la donna presso i suoi.

Tale separazione durava alcuni mesi e poteva protrarsi sino a qualche anno.

Dunque, i due erano sposi, ma per i primi mesi non convivevano.

Trascorso il periodo di separazione, si introduceva la sposa nella casa dello sposo, tra grandi festeggiamenti, il che avveniva nel cuore della notte.

Maria e Giuseppe avevano fatto gli sponsali ed erano nel periodo della separazione. In questo frattempo la Madonna ricevette l'annuncio del Vangelo.

LA DONNA VATICINATA

Maria, giovane sposa, ancora lontana da Giuseppe, sicura di conservare la perpetua verginità, trascorreva i giorni nella intima unione con Dio. I suoi pensieri ed i suoi affetti erano puri e santi.

L'umile Vergine di Nazareth, capolavoro dell'Onnipotenza Divina, Termine fisso d'eterno consiglio, compiacenza dello'Eterno Padre e Tempio dello Spirito Santo, era la donna vaticinata nel Paradiso terrestre, quando il Creatore disse al serpente infernale: Metterò inimicizia tra te e la Donna; tra te e il seme di lei, che ti schiaccerà il capo.

La Sposa di Giuseppe era la donna preannunciata dal Profeta Isaia: Una Vergine concepirà.

Maria per singolarissimo privilegio, in vista dei meriti del Figlio di Dio, del quale per grazia sarebbe divenuta Madre, era venuta al mondo senza la macchia della colpa originale. L'anima sua era ricolma di ogni dono soprannaturale, perchè Dio, Essere Infinito, le aveva dato quanto di più grande poteva darle.

San Tommaso dice che Dio avrebbe potuto fare un mondo più grande e più bello di quello creato, ma non una creatura più grande di Maria.

Sebbene così grande agli occhi di Dio, la modesta Sposa di Giuseppe s'inabissava nella sua piccolezza. Conosceva le Sacre Scritture; come tutti gli Ebrei era in attesa del Messia; ma ignorava che era stata proprio Lei ad essere la Madre dell'atteso Redentore del mondo.

IL "SÌ" DELLA VERGINE

Dio rispetta la libertà delle sue creature ed attese il "sì" dell'umile Vergine per attuare la Divina Incarnazione.

Mandò un Angelo nella casetta di Nazareth per annunciare il grande mistero.

Dice il Vangelo:

L'Angelo Gabriele fu inviato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, ad una Vergine, promessa sposa di un uomo di nome Giuseppe, della Casa di David. Il nome della Vergine era Maria.

L'Angelo, entrato da Lei le disse: Ti saluto, piano di Grazia! Il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne.

Maria restò turbata a queste parole e si domandava che significasse quel saluto.

Ma l'Angelo soggiunse: Non temere, Maria, perchè hai trovato grazia presso Dio. Ecco: tu concepirai nel tuo seno e darai alla luce un figlio, che chiamerai Gesù. Egli sarà grande, sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. Il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre; regnerà eternamente nella casa di Giacobbe ed il suo regno non avrà mai fine.

Allora Maria (memore del suo voto di verginità) disse all'Angelo: E come mai avverrà questo, se io non conosco uomo?

E l'Angelo a Lei: Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra per questo appunto l'Essere Santo, che nascerà da te, sarà chiamato Figlio di Dio. La tua parente Elisabetta, essa pure nella sua vecchiezza ha concepito un figlio; e colei che era nata sterile, ora già si trova nel suo sesto mese, perchè nulla è impossibile a Dio.

Allora Maria (rassicurata di restare vergine) rispose: Ecco la serva del Signore! Si faccia di me secondo la tua parola.

E l'Angelo si partì da Lei. (Luca,1-26).

UNIONE IPOSTATICA

Appena la Madonna diede il suo "sì", dicendo: Si faccia di me secondo la tua parola! - sull'istante fu invasa dalla Potenza Divina e concepì per opera dello Spirito Santo. La seconda Persona della Santissima Trinità, il Figlio Eterno del Padre Celeste, pur restando vero Dio, prese la natura umana nel seno purissimo della Vergine, senza opera di uomo.

Grande mistero! Colui che creò l'universo e che l'universo non può contenere, era contenuto nel grembo della Vergine di Nazareth, la quale divenne Tabernacolo del Dio vivente.

Gesù ha due nature, la divina e l'umana, ma è una sola persona. L'unione di due nature in una sola Persona è detta "Unione Ipostatica".

La persona di Gesù è Divina; Colei che lo concepì divenne Madre Divina, o Madre di Dio, non per natura, ma per grazia.

Se la Vergine Santissima agiva sempre per impulso dello Spirito Santo, tanto più agiva così dopo avvenuta la divina concezione.

Naturalmente si direbbe: Sarebbe stato giusto e prudente che la Madonna avesse confidato allo Sposo Giuseppe quanto le era avvenuto. Invece conservò il segreto, certamente spinta dall'azione dello Spirito Santo.

ANSIETÀ DI GIUSEPPE

I promessi sposi ebrei, pur essendo nella propria casa nei mesi della prescritta separazione, saltuariamente si scambiavano le visite, come fanno d'ordinario i fidanzati.

In una di queste visite, essendo già trascorsi alcuni mesi dall'annuncio dell'Angelo ed avvertendosi in Maria qualche cosa all'esterno, Giuseppe si turbò fortemente.

Era uomo giusto, conosceva la virtù e la santità della Sposa e non osava dubitare di Lei; ma il fatto era evidente.

Cercava fra sé una spiegazione per rasserenarsi, ma non la trovava.

Se non avesse avuto la massima stima di Maria, secondo la legge ebraica avrebbe dovuto denunciarla e dopo sarebbe stata lapidata.

Uomo Santo, prudente, pienamente equilibrato, pur conservando di Maria la massima reputazione, pensò di non prenderla con sé e di licenziarla segretamente per evitarle l'infamia.

Chi sa quanto abbia sofferto quel giorno il santo Patriarca! Ma Dio, che vede tutto e scruta i cuori, diede la luce. La notte apparve a Giuseppe un Angelo, che gli svelò il mistero: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prenderti in sposa Maria, perchè quello che è nato in Lei è opera dello Spirito Santo. Ella darà alla luce un Figlio, al quale tu porrai il nome Gesù, perchè Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati.

Giuseppe si rassicurò e fece come l'Angelo gli aveva ordinato. (Matteo, 1-10).

DIFFICOLTÀ: I FRATELLI DI GESÙ

San Giuseppe, come si è detto, fu vergine prima che Gesù nascesse; rimase poi vergine per tutta la vita. Come il Concilio Lateranense e quello di Costantinopoli condannarono con la scomunica coloro che negano che la Madonna sia rimasta Vergine dopo la nascita di Gesù, così deve affermarsi di coloro che negano che San Giuseppe sia rimasto vergine per sempre.

Eretici e Protestanti, ma le interpretano qualche brano del Vangelo, si ostinano ad affermare che la Madonna, e quindi San Giuseppe, non si mantennero Vergini per sempre.

Si chiarisce la difficoltà.

Si legge nel Vangelo di San Matteo: Gesù stava ancora parlando al popolo, quando la Madre di Lui ed i suoi fratelli, che stavano fuori, chiesero di parlargli.

Ed uno lo avisò: Tua Madre ed i tuoi fratelli stanno qui fuori e desiderano parlarti.

-E chi è mia Madre e chi sono i miei fratelli? - rispose Gesù a chi aveva parlato. E, stendendo la mano verso i suoi discepoli, continuò: Ecco mia Madre ed i miei fratelli, perchè chiunque fa la volontà del Padre mio, che è nei Cieli, è mio fratello, mia sorella e mia madre. (Matteo XII-46).

Questa la spiegazione: l'esame accurato del testo evangelico porta alla conclusione che coloro, i quali sono chiamati fratelli di Gesù, non sono altro che cugini.

Il Vangelo di San Matteo fu scritto circa due mila anni or sono in aramaico. Tanto la lingua ebraica quanto il dialetto aramaico non possedevano la parola "cugino" e la parola "nipote" e per indicarli si usava la parola "fratello".

Si porta qualche esempio della Bibbia.

Abramo chiamava fratello Lot, il quale era suo nipote (Genesi, XIII-8). Labano chiamava fratello Giobbe, che invece era suo nipote (Genesi, XXIX-15).

Se gli Evangelisti non dicono espressamente che Gesù era l'unico Figlio di Maria, lasciano però intendere chiaramente che tre soli erano i membri della Sacra Famiglia. Infatti gli Evangelisti

parlano soltanto di Gesù, di Maria e di Giuseppe quando narrano lo smarrimento e il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Gesù, morente sulla Croce, affidò la propria Madre all'Apostolo Giovanni, il che non avrebbe fatto se Maria avesse avuto altri figli.

Inoltre il Vangelo non dice solo che Gesù era Figlio di Maria, ma che era "il Figlio", il che esclude che Maria avesse avuto altri figli.

Come si è detto, la parola "fratello" in aramaico significa "cugino" e spesso "cugino-primogenito". Infatti, Giacomo, Simone, Giuseppe e Giuda Taddeo furono detti "fratelli" di Gesù, mentre erano semplici cugini, essendo, ad esempio, Simone figlio di Cleofa.

Al tempo di Gesù Cristo si dava il nome di fratello non solo ai cugini, ma agli amici intimi; infatti, i Dodici Apostoli erano legati da forte amicizia ed il Vangelo li chiama "fratelli". Ecco un esempio: Gesù disse a Pietro: Seguimi! - Pietro, voltandosi indietro, vide venirgli appresso quel discepolo che Gesù amava (Giovanni) e che nella cena aveva posato il capo sul suo petto.... Pietro dunque vistolo domandò a Gesù: Signore e lui...che cosa? - Rispose Gesù: Se io voglio che lui rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi!

Si sparse perciò tra i "fratelli" (gli Apostoli), che quel discepolo non sarebbe morto. Ma Gesù non gli disse: Non muore! - ma solo: Se io voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?

Allora era tanto in uso la parola fratello, che quando gli Apostoli parlavano ai credenti o inviavano lettere alle Comunità Cristiane, cominciavano il loro dire così: Fratelli!

La parola "fratello" anche nel nostro tempo è presa qua e là in senso largo, come appare dal linguaggio popolare: Ad esempio, in diverse zone della Sicilia la ragazza chiama "fratello" il giovane, che un giorno spera avere come fidanzato; così pure si chiamano "nipoti" tutti i membri della parentela. In alcuni luoghi della Calabria i cognati sono chiamati "fratelli-cugini".

Concludendo, i fratelli e le sorelle di Gesù, di cui si parla nel Vangelo, sono i suoi cugini e le sue cugine. Come si vede dalla chiarificazione fatta, la narrazione evangelica non intacca per nulla la verginità di Maria e per conseguenza neppure la Verginità di San Giuseppe.

Gli eretici hanno fatto troppo rumore sulla difficoltà dei fratelli e delle sorelle di Gesù; ma hanno appianato molto bene la questione i più rinomati scrittori cristiani, tra cui Sant'Agostino, il più grande genio d'occidente, invitto difensore della verginità di San Giuseppe.

Anche l'insigne scrittore San Girolamo confutò la falsa diceria che San Giuseppe non fosse vergine e così scrisse all'eretico Elvidio:

San Giuseppe fu vergine a cagione di Maria, affinché dal consorzio verginale nascesse il Figlio Vergine. Di Maria che ebbe come sposa, fu piuttosto custode che marito.

Ne segue che rimase vergine con Maria colui che meritò di essere chiamato "padre del Signore Gesù".

Dice la Sacra Scrittura che il Figlio di Dio, Gesù Cristo, è l'agnello che si pasce tra i gigli. Commenta San Ruperto: Quali sono questi gigli se non Maria e Giuseppe? Entrambi sono veramente gigli per le verginali nozze e per la castissima coabitazione.

San Pier Damiani dice:

Non pare sufficiente per Gesù, Giglio delle convalli, avere avuta vergine soltanto la Madre; era conveniente, e fu un fatto, che fosse tale anche colui che gli fece le veci di padre.

Chi avrebbe potuto toccare e con frequenza e con amorosa familiarità il corpo di Gesù Cristo, specialmente nel periodo dell'infanzia, se non un nutrizio verginale?

FONTI DI LUCE CELESTE

La verginità perpetua di Sa Giuseppe è come una perla poliedrica e prismatica, che riceve da diverse fonti i molteplici colori celesti.

Tali fonti sono: le relazioni di San Giuseppe col mistero della Trinità e con l'Ordine Ipostatico, la massima dignità dopo quella di Maria Vergine, la cooperazione alla Redenzione del genere umano, l'eminente santità da superare quella degli altri Santi e degli stessi Angeli, i doni di predilezione, quali sarebbero: la santificazione prima di nascere, la confermazione nella grazia di Dio, ecc....

Contempliamo San Giuseppe alla luce del Mistero Trinitario, per vedere quale posto occupi nel piano della creazione e della Redenzione colui che fu predestinato ad essere il Custode del Figlio di Dio.

Dio è Prototipo di tutto. Quanto esiste o potrebbe esistere è tutto nella sua Mente Divina (in atto o in potenza).

L'Eterno Padre, Creatore, stabili di mandare nel mondo il suo Unico Figlio, sua Immagine Vivente, Oggetto Necessario delle Divine Compiacenze.

Chi avrebbe potuto in qualche modo essere degno di mettersi in relazione diretta col Redentore del mondo? Fra miliardi di creature, soltanto Maria e Giuseppe furono stimati degni delle intime relazioni col Figlio Umanato.

Il Santo Patriarca per il suo compito con Gesù è, per dire così, imparentato con le tre Persone Divine.

Nel mistero dell'Incarnazione la Vergine cooperò alla costituzione dell'Ordine Ipostatico ed il suo concorso fu reale e libero per il consenso dato all'Angelo. Il suo concorso fu anche fisico ed intrinseco, perchè offrì e somministrò la sua carne al Figlio di Dio.

La dottrina sull'incorporazione della Vergine dell'Ordine Ipostatico, ci fa in qualche modo comprendere la relazione di San Giuseppe con questo Mistero.

Dice Bonifacio Llamera nella sua Teologia di San Giuseppe: E' tanto eccellente questa Unione Ipostatica, che si può considerare in San Giuseppe come il vertice supremo nella graduazione dei benefici divini.

Grande splendore aggiunge alla verginità di San Giuseppe la sua cooperazione alla Redenzione dell'umanità.

Il Redentore per eccellenza è Gesù Cristo. La Madonna è la Correnditrice del genere umano, perchè ha partecipato al martirio del Figlio, dalla culla alla Croce.

Anche la cooperazione di San Giuseppe alla Redenzione è stata reale, singolare ed in grado rilevante, immolando se stesso silenziosamente nel servizio di Gesù e di Maria.

Il Papa Leone XIII dice:

Certo la dignità di Madre di Dio è talmente eccelsa, che non si può immaginare nulla di più grande. San Giuseppe, tuttavia, siccome era legato alla Vergine col vincolo matrimoniale, non c'è dubbio che si sia avvicinato più di qualsiasi altro a quell'altissima dignità, mediante la quale Madre di Dio sorpassò immensamente tutte le altre creature.

La Santa Chiesa ha sempre ammesso che l'umile Falegname di Nazareth sorpassa in dignità ed in grazia i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli e gli stessi Angeli.

Dice il sacro scrittore Cartagena che San Giuseppe eccelle sugli Spiriti Angelici, in quanto è ufficio degli Angeli custodire gli uomini, mentre al fedelissimo Giuseppe fu affidata la custodia non di un semplice uomo, ma di Cristo Signore e di sua Madre.

Gesù Cristo non aveva bisogno dell'Angelo Custode come di un superiore che lo aiutasse, ma piuttosto gli Angeli lo servivano da inferiori; invece volle assoggettarsi a vivere sotto il ministero e la custodia di San Giuseppe, sino ad ubbidirgli quasi fosse a lui inferiore.

Gesù era soggetto a Maria ed a Giuseppe.

L'Esegeta Isolano nel Florilegio dei doni di San Giuseppe dice: Il ministero di San Giuseppe nei riguardi di Gesù fu così intimo, che tutti gli Angeli insieme non servirono familiarmente Dio quanto Giuseppe da solo.

La missione di San Giuseppe, quale Padre Verginale di Gesù Cristo, supera la missione degli Apostoli e quella di qualunque altro santo, non esclusa quella di San Giovanni Battista.

A proposito di San Giovanni Battista, si presenta una difficoltà proveniente dal Vangelo.

Dice Gesù: In verità vi dico che fra i nati di donna non è mai sorto nessuno più grande di Giovanni Battista (Matteo XI-11).

Esegeti e Sacri Dottori commentano questo detto di Gesù in base alla testimonianza dell'Evangelista San Luca: Tra i nati di donna, nessun Profeta fu superiore a Giovanni Battista (Luca XVII-24).

Gesù intende parlare non di tutti gli uomini, ma di tutti i Profeti. E realmente il Battista fu il più grande dei Profeti, perchè oltre il dono della profezia ebbe il privilegio di battezzare Gesù Cristo e anche perchè egli solo vide compiuto quello che profetò.

La missione del Battista fu preparare la strada al Messia e rendergli testimonianza; ma questa missione è di certo inferiore a quella di San Giuseppe, perchè essere custode di Gesù, è più che esserne Precursore.

Nel Vangelo è detto che San Giovanni Battista fu santificato nel seno materno, quando la Madonna andò a visitare la cugina Elisabetta ed il bambino balzò nel suo grembo.

Da ciò taluni, specie i Protestanti, deducono che il Battista è più santo e più importante di San Giuseppe. Questa affermazione è stata confutata ed ampiamente dai Sacri Scrittori.

Essere santificato nel seno materno è un grande privilegio. La Sacra Scrittura parla di Giovanni Battista che ebbe questo privilegio.

Ma per il fatto che la Sacra Scrittura tace di altri, non deve necessariamente dedursi che San Giuseppe ne sia stato privato.

I Santi Padri dicono che Dio ha dato la santificazione nel seno materno al Battista in vista dei suoi particolari rapporti col Messia. Ma è da pensare che anche a San Giuseppe, di preferenza che ad altri, sia stato dato il privilegio di tale santificazione prima di venire alla luce per i suoi eccezionali rapporti col Figlio di Dio, rapporti più intimi di quelli dello stesso Battista.

CARISMI

Lo Spirito Santo, Spirito Santificatore, dà alle anime i suoi doni, i quali aiutano a raggiungere la perfezione e sono sempre proporzionati alla missione che si ha da compiere sulla terra.

Lo Spirito Santo agì potentemente sui profeti, parlando al mondo per mezzo di loro, agì clamorosamente sugli Apostoli dal giorno della Pentecoste in poi; continua ad operare sulla Chiesa di Dio ed in ciascuno dei suoi membri, elargendo in adeguata misura i suoi carismi.

In modo eccezionalissimo agì sulla Madonna ed in modo congruo investì il suo castissimo Sposo. L'opera dello Spirito Santo in San Giuseppe fu continua ed abbondante e proporzionata alla sua missione.

Il Santo Patriarca aveva una adeguata conoscenza dei Misteri di Dio e delle verità soprannaturali.

Lo Spirito Santo, che è Amore Infinito, foggì il cuore di San Giuseppe ad un grande amore divino, da renderlo un Serafino in terra.

Lo Spirito Santo voleva che i cuori dei due Santi Sposi di Nazareth battessero all'unisono e raggiungessero il più alto grado di amore divino, mentre il loro amore coniugale si conserva purissimo, tutto spirituale.

CONFERMAZIONE NEL BENE

Tra i doni che la Divina Maestà ha dato a San Giuseppe, i sacri autori mettono quello della confermazione nel bene.

La grazia di Dio in San Giuseppe fu così abbondante ed in tale aumento di carità divina, da mantenerlo abitualmente sotto una speciale protezione di Dio, per cui l'anima sua si fortificava sempre più ed era preservata dal cadere in peccato.

Quando l'anima è confermata in grazia, viene assistita dall'Onnipotenza Divina e la volontà, pur restando libera, non si decide a commettere il peccato.

Secondo San Tommaso la confermazione nel bene spettava a Maria Santissima in sommo grado, perchè "Madre della Divina Sapienza".

Furono confermati in grazia gli Apostoli dopo la discesa dello Spirito Santo.

Santa Teresa D'Avila nel suo trattato "La Settima Dimora", parlando delle anime che Dio sceglie per lo stato mistico, dice che ordinariamente Gesù conferma in grazia coloro che ammette allo "sposalizio mistico".

Giustamente si ritiene che tale dono l'abbia avuto anche San Giuseppe, addicendosi più a lui che a qualsiasi altra persona.

FOMITE LEGATO

Il tema principale di questo scritto è la verginità di San Giuseppe. Conviene quindi far parola del fomite della concupiscenza.

La tendenza verso i piaceri dei sensi si chiama fomite della concupiscenza.

Dopo la colpa originale la natura umana è rimasta priva di certi doni di Dio ed è rimasta anche ferita nelle sue tendenze istintive, cosicchè occorre vigilanza, preghiera e forza di volontà per conservare il dominio delle passioni nei limiti richiesti dalla ragione.

La tendenza ai piaceri dei sensi si riscontra d'ordinario in tutti, tranne in casi veramente eccezionali.

Questa tendenza può essere più o meno accentuata, può ridursi ai minimi termini, può spegnersi del tutto o naturalmente o per privilegio di Dio.

San Tommaso, chiamato il Dottore Angelico, nella gioventù fu perseguitato dai suoi fratelli per essere rimosso dal proposito di consacrarsi a Dio. Fu chiuso in una torre e qui fu tentato da persone immorali. Il Santo superò felicemente la lotta e Dio subito lo premiò. Apparvero due Angeli, i quali gli cinsero i fianchi con un candido cingolo. Da quell'istante e per tutta la vita cessò in San Tommaso il fomite del peccato e si spense in lui la tendenza ai piaceri dei sensi. Il cingolo è conservato con devozione nella cattedrale di Chieri.

In San Giuseppe, per la sua missione di convivenza e di familiarità con Gesù e con la Madonna, le passioni c'erano, ma erano assopite; il fomite della concupiscenza era legato e così serenamente rimase vergine per tutta la vita.

CONCLUSIONE

Meravigliarsi della verginità dei Santi Sposi di Nazareth e lottarla con le parole e con gli scritti! O poveri mortali, che pascolate nelle tenebre, tacete l'obbrobrio infernale che esce dalle vostre indegne labbra contro tutto ciò che splende eccelso candore, perchè tutto stabilito dall'Ente Divino per la vostra stessa salvezza!

Siate ragionevoli! Chi può impedire a Dio di poter creare mille e mille mondi a suo gusto e piacere? E chi può impedirlo di distruggere in un attimo questo perverso mondo ribelle alla Infinita Maestà?

Nel mondo non sorride più l'occhio di Dio, perchè gli uomini non hanno più preferenze di tutto ciò che è puro, casto ed innocente, poichè i grossolani genitori avvizzano i loro bimbi, ancora in tenera età, a tutte le sciocchezze della vita fugace che passa e tutti i cuori si avanzano ad amare più il nulla che il tutto, che è Dio.

Su questo argomento ci sarebbe tanti da rilevare, poichè sulla terra non vi è altro ideale che se stessi. Non si apprezza più ciò che è eterno e non si predilige più la vita angelica sulla terra.

Anche tante Persone Consacrate rimangono fredde ed insensibili alle preferenze divine, mentre Gesù fra tutti gli Apostoli si scelse un prediletto, San Giovanni Evangelista, il quale nel fausto momento dell'Istituzione Eucaristica gustò sul Cuore Divino tutte le delizie paradisiache e rimase tutto soffuso dall'amore, tanto che fino all'ultimo istante predicava l'amore: Amatevi l'un l'altro, - diceva sempre.

Dov'è oggi questa ricerca dell'amore, se non si conosce più e non si sa penetrare il Cuore di Dio? Il mondo attuale si può intitolare "mondo senza Dio", poichè tutto si cerca fuorchè Dio e le stesse anime che stanno a capo non sanno indicare la vera via di Dio.

Che risorga la purezza e la verginità nel mondo ed allora risplenderà la luce di Dio!

La lotta alla verginità di San Giuseppe è un insulto alla Madonna e più che tutto al Figlio di Dio, il quale tanto ha amato ed onorato il Custode della sua vita terrena.

Conviene riparare l'onore di San Giuseppe, organizzando Crociate di Comunioni riparatrici, da farsi possibilmente nei mercoledì, e facendo celebrare delle Sante Messe in onore della sua purezza verginale.

S'interessino di ciò i ferventi devoti di San Giuseppe e i Parroci ed i Rettori di Chiesa, ai quali sta più a cuore il culto del Santo Patriarca.

APPENDICE

DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE

San Giuseppe è onorato ed invocato sotto diversi titoli, poichè il suo Patrocinio è stato e sarà sempre molto vantaggioso ad ogni categoria di anime.

E' Patrono Universale della Chiesa, il Protettore delle famiglie cristiane, il Santo Modello degli artigiani, il Protettore degli agonizzanti, ecc....

Però è poco onorato come il Santo ed il Protettore delle anime pure e vergini.

Poichè il suo candore verginale attrasse le predilezioni divine mentre era sulla terra, ora che gode la gloria dei Beati ed è tanto vicino al Trono di Dio assieme alla Vergine Maria, può ottenere grandi aiuti alle anime, che sulla terra lo invocano nelle lotte contro il demonio dell'impurità.

I Celesti Patroni delle anime vergini, invocati ed onorati dai fedeli, d'ordinario sono: San Luigi Gonzaga, Sant'Agnes, Santa Cecilia, Santa Maria Goretti, ecc....

Ma è bene che a capo dei Celesti Patroni riguardo alla purezza ed alla verginità, sia messo San Giuseppe, il cui candore verginale risplende in cielo a preferenza di qualunque altra anima, dopo Maria Santissima.

Le anime vergini si consacrino, oltre che a Gesù ad alla Madonna, anche a San Giuseppe.

Qualunque invocazione al Santo Patriarca è buona. Se ne suggerisce qualcuna:

*San Giuseppe puro e Santo,
Mi ricopri col tuo manto!
Custode di Gesù e di Maria
Custodisci la purezza mia!
San Giuseppe, puro giglio,
Degno Sposo di Maria,
Nelle lotte e nel periglio
La mia speme pongo in te!*

NOVENA IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

1) Gloriosissimo San Giuseppe, per quella vivissima fede, che vi sostenne sempre in tutte le vicende della vita, impetrateci dal Signore, che conserviamo sempre ed ovunque questo prezioso tesoro e secondo esso viviamo e moriamo.

Pater - Ave - Gloria

San Giuseppe, pregate per noi!

2) Gloriosissimo San Giuseppe, per quella speranza fermissima, che aveste sempre dei beni celesti, fate che non venga mai meno nei nostri cuori la fiducia di ottenere la vita eterna, per i meriti di Gesù e per le nostre opere buone.

Pater - Ave - Gloria

San Giuseppe, pregate per noi!

3) Gloriosissimo San Giuseppe, per quell'amore ardentissimo, che portaste a Dio e al prossimo, impetrateci la grazia di amare Lui soprattutto ed il prossimo come noi stessi per amore suo.

Pater - Ave - Gloria

San Giuseppe, pregate per noi!

4) Gloriosissimo San Giuseppe, per quella profonda umiltà che attirò sopra di voi le celesti benedizioni, impetrateci di tenere sempre lontano da noi la superbia, affinché noi pure meritiamo le grazie abbondanti impartite agli umili.

Pater - Ave - Gloria

San Giuseppe, pregate per noi!

5) Gloriosissimo San Giuseppe, per quell'ubbidienza esattissima, che sempre prestaste agli ordini del Signore, impetrateci che noi pure ci sottomettiamo ad essi ed ubbidiamo anche con fedeltà a tutti i nostri superiori.

Pater - Ave - Gloria

San Giuseppe, pregate per noi!

6) Gloriosissimo San Giuseppe, per quella illibatissima purezza, che vi rese degno Sposo della Regina dei Vergini, impetrateci che custodiamo così bella virtù, pura da ogni macchia.

Pater - Ave - Gloria

San Giuseppe, pregate per noi!

7) Gloriosissimo San Giuseppe, per quella invincibile pazienza, con la quale avete sopportato tutte le tribolazioni di questa vita, impetrateci che con rassegnazione e pace sopportiamo quelle che al Signore piacerà mandarci.

Pater - Ave - Gloria

San Giuseppe, pregate per noi!

8) Gloriosissimo San Giuseppe, per quel grande amore che aveste alla povertà e per quel perfetto distacco che aveste da tutte le cose della terra, impetrateci che il nostro cuore, purificato dagli affetti viziosi che lo contaminano, sia a mezzo vostro collocato in Dio.

Pater - Ave - Gloria

San Giuseppe, pregate per noi!

8) Gloriosissimo San Giuseppe, per quell'ammirabile complesso di tutte le virtù, che vi meritò dallo Spirito Santo il nome di "giusto", otteneteci la grazia di condurre la nostra vita secondo le massime cristiane, terminandola con una morte simile alla vostra fra Gesù e Maria.

Pater - Ave - Gloria

San Giuseppe, pregate per noi!

INNO

Fiori e canti al casto Sposo
Della Vergine feconda;
Il suo nome armonioso
Come balsamo si effonda
E cosparga il suo passaggio
La letizia in ogni cor!
Date fiori al suo passaggio,
Suoni e cantici d'amor
Ed offritegli in omaggio
L'alme vostre e i vostri cor!
Qual di gigli a lui ghirlanda

Fate, o bimbi, o giovanetti,
Al fulgor che di sè manda
Ei purifichi gli affetti.
O Giuseppe, il tuo bel raggio
Tutti infiammi in santo amor!
Ma i cor nostri e le nostr'alme
Si uniranno coi Celesti
Per raccogliere fiori e palme
Di begli atti insiem contesti;
E con essi a te l'omaggio
Offriam del nostro cuor!

LITANIE DI SAN GIUSEPPE

Signore, pietà Signore, pietà
Cristo, pietà Cristo pietà
Signore, pietà Signore pietà
Cristo, ascoltaci Cristo ascoltaci
Cristo, esaudiscici Cristo esaudiscici
Padre celeste, Dio abbi pietà di noi
Figlio redentore del mondo, Dio abbi pietà di noi
Spirito Santo, Dio abbi pietà di noi
Santa Trinità, unico Dio abbi pietà di noi

Santa Maria prega per noi
S. Giuseppe prega per noi
Inclita prole di Davide prega per noi
Luce dei Patriarchi prega per noi
Sposo della Madre di Dio prega per noi
Custode purissimo della Vergine prega per noi
Tu che nutristi il Figlio di Dio prega per noi
Solerte difensore di Cristo prega per noi
Capo dell'Alma Famiglia prega per noi
O Giuseppe giustissimo prega per noi
O Giuseppe castissimo prega per noi
O Giuseppe prudentissimo prega per noi
O Giuseppe obbedientissimo prega per noi
O Giuseppe fedelissimo prega per noi
Specchio di pazienza prega per noi
Amante della povertà prega per noi
Esempio agli operai prega per noi
Decoro della vita domestica prega per noi
Custode dei vergini prega per noi
Sostegno delle famiglie prega per noi
Conforto dei sofferenti prega per noi
Speranza degli Infermi prega per noi
Patrono dei moribondi prega per noi

Terrore dei demoni prega per noi
Protettore della S. Chiesa prega per noi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
esaudiscici, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi

PREGHIAMO

O Dio, che nella tua ineffabile provvidenza ti degnasti di scegliere il Beato Giuseppe per essere lo Sposo della tua Santissima Madre, fa', ti preghiamo, che venerandolo come protettore in terra, meritiamo di averlo per intercessore nel Cielo: Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen!

SUGGERIMENTO DI GESU'

Nel libro "Cum clamore valido" si legge un insegnamento di Gesù ad un'anima privilegiata: "A me piacciono le delicatezze, perchè l'amore si alimenta con piccoli atti delicati. - Procura di evitare le piccole infedeltà; se ne commetti qualcuna, ripara subito lo strappo fatto al mio amore. - Sei caduta in un'impazienza? Ripara con due atti di mansuetudine. - Hai ceduto all'orgoglio? Ripara con due atti di umiltà - Hai mancato di carità? Compi due atti di carità. - Ciò che si toglie alla gloria di Dio, si deve dare raddoppiato, possibilmente centuplicato...."

SALVIAMO LE ANIME

Satana ha il suo regno nel mondo; ne fanno parte coloro che sono in disgrazia di Dio. Tra i peccatori ci sono di quelli più attaccati al peccato e perciò sono legati al demonio con doppie catene. Costoro molto difficilmente si salveranno, se non c'è chi ne abbia pietà. Si reciti per loro questa preghiera:

"O Gesù, per il tuo amore misericordioso, per le tue S.Piaghe e per i meriti dei tuoi 33 anni di vita terrena, libera da satana le anime che stanno sull'orlo dell'inferno".

Ognuna delle anime salvate sarà una "perla eterna", che renderà più fulgida la corona della nostra gloria celeste.

Tali anime peccatrici si tengano presenti:

Alla Consacrazione, alla Comunione, quando si ha qualche sofferenza e quando si baciano le Sante Piaghe.

GIOVEDÌ SACERDOTALE

Il Giovedì è la Festa Eucaristica dei Sacerdoti, perchè in loro e per mezzo di loro Gesù si trasmette alle anime. Se non ci fossero Sacerdoti nel mondo, non ci sarebbero più Tabernacoli Viventi di un Dio umanato ed immolato.

I fedeli aiutino i Ministri di Dio, specialmente ogni Giovedì:

- 1) Offrano le opere buone del Giovedì, particolarmente la Comunione, a vantaggio dei Sacerdoti.
- 2) Con la cooperazione di anime ferventi facciano celebrare al Giovedì qualche Messa per i Sacerdoti, per i Vescovi e il Papa.
- 3) Al primo Giovedì del mese facciano l'Ora Santa, detta "Sacerdotale", perchè destinata al bene spirituale dei Sacerdoti.

COMUNICARSI CON FRUTTO

- 1- Preparati sin dal giorno precedente per portare a Gesù: atti di carità, di ubbidienza... e piccoli sacrifici-
- 2- Prima di comunicarti, chiedi perdono di tutte le piccole mancanze e prometti di evitarle.
- 3- Ravviva la fede, pensando che l'Ostia Consacrata è Gesù, vivo e vero.
- 4- Ricevuta la S. Comunione, il tuo corpo diviene un Tabernacolo. Tanti Angeli ti stanno attorno.
- 5- Non distrarti! Offri ogni S. Comunione per riparare il Cuore di Gesù ed il Cuore Immacolato di Maria. Prega per i nemici, per i peccatori, per i moribondi e le anime del Purgatorio. Prega specialmente per le Persone Consacrate.
- 6- Prometti a Gesù di evitare qualche mancanza particolare o di compiere qualche opera buona.
- 7- Quando puoi, non uscire dalla Chiesa se non passa circa un quarto d'ora.
- 8- Chi ti avvicina lungo il giorno deve accorgersi che tu hai fatta la S. Comunione. Dimostralo con la dolcezza e con il buon esempio.
- 9- Lungo il giorno ripeti: Gesù, ti ringrazio che oggi sei venuto nell'anima mia!

INDICE

Don Giuseppe Tomaselli	1
VERGINITÀ DI SAN GIUSEPPE	1
INTRODUZIONE	2
PROEMIO	2
VERGINITA'	2
IL GRAN PATRIARCA	3
CASO UNICO AL MONDO	3
SUA FIGURA	3
SCELTA PROVVIDENZIALE	4
VERGINITA' PERPETUA	4
PERCHE' SPOSARONO?	5
MATRIMONIO TRA GLI EBREI	6
LA DONNA VATICINATA	6
IL "SÌ" DELLA VERGINE	7
UNIONE IPOSTATICA	7
ANSIETÀ DI GIUSEPPE	8
DIFFICOLTÀ: I FRATELLI DI GESÙ	8
FONTI DI LUCE CELESTE	10
CARISMI	12
CONFERMAZIONE NEL BENE	12
FOMITE LEGATO	12
CONCLUSIONE	13
APPENDICE	14
DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE	14
NOVENA IN ONORE DI SAN GIUSEPPE	14
INNO	15
LITANIE DI SAN GIUSEPPE	16
SUGGERIMENTO DI GESU'	17
SALVIAMO LE ANIME	17
GIOVEDÌ SACERDOTALE	17
COMUNICARSI CON FRUTTO	18
INDICE	19